

## Intervista

di Lorenzo Salvia

# Damiano: bisogna rallentare l'innalzamento a 67 anni

## La scadenza? Oltre il 2019

**ROMA** «Non si può ridurre tutto a un semplice calcolo geometrico. Dietro quei numeri c'è la vita delle persone. Ed è alla vita delle persone che la politica deve guardare». Alla Camera Cesare Damiano (Pd) è il presidente della commissione Lavoro, materia per la quale è stato anche ministro nel secondo governo Prodi. Assieme a un altro ex ministro del Lavoro — Maurizio Sacconi, governo Berlusconi — si è schierato contro il meccanismo che nel 2019 porterebbe l'età della pensione a 67 anni, cinque mesi in più rispetto ad ora.

**La Ragioneria generale dello Stato dice che, se rallentiamo l'aumento dell'età pensionabile, mettiamo a rischio la sostenibilità dei conti pubblici, con il pericolo di dover tagliare gli assegni. Cosa risponde?**

«Mi sembra un intervento a gambina tesa, un altro tentativo per fermare il dibattito sulla revisione di un meccanismo che non è più giustificato. Comunque sempre meglio del precedente intervento, quello era a gambina tesa».

**E quale sarebbe?**

«Il presidente dell'Istat, Tito

Boeri, aveva detto che cancellare l'adeguamento dell'età pensionabile alla speranza di vita costerebbe 141 miliardi di euro. Peccato che siano numeri campati in aria».

**Campati in aria? Ma come fa a dirlo?**

«Lo dico e lo ripeto. Perché nessuno ha mai chiesto di cancellare del tutto quel meccanismo. Io e il collega Sacconi abbiamo solo chiesto di studiarne uno nuovo che rallenti l'aumento dell'età della pensione. Già oggi, in questo campo, l'Italia ha il record mondiale. Non esageriamo».

**D'accordo. Ma dei costi ci sarebbero comunque. Le stime dicono che rinviare di dodici mesi l'aumento a 67 anni, costerebbe almeno 1,2 miliardi di euro l'anno. Non poco.**

«Dipende dal tipo di confronto che facciamo. L'ultimo Documento di economia e finanza del governo ha certificato che con le ultime riforme delle pensioni, tra il 2004 e il 2050 lo Stato risparmierà a regime 900 miliardi di euro. Sa quanto vale, rispetto a questa montagna, quel costo aggiuntivo?»

**Un attimo, sarebbe....**

«Lo 0,13%. Nulla. E noi vogliamo fare tutto questo *bailamme* per lo 0,13%?».

**Presidente, aspetti. Qui stiamo confrontando risparmi futuri e possibili con costi immediati e certi. C'è una bella differenza.**

«No, qui si sta sollevando un polverone preventivo per sbarrare la strada a un intervento di semplice buon senso».

**Buon senso o campagna elettorale? La Ragioneria dello Stato dice che riconsegnare l'adeguamento dell'età pensionabile alla «discrezionalità politica» porterebbe a un «peggioremento del rischio Paese». Ci sarebbero problemi, con Bruxelles e non solo.**

«E ce ne faremo una ragione. Anche perché il tono apocalittico della Ragioneria dello Stato è contraddetto da un altro passaggio dello stesso documento».

**Quale?**

«In ogni caso l'età della pensione salirà a 67 a partire dal 2021. E questo per una clausola di salvaguardia richiesta dalla commissione europea e dalla Banca centrale europea. Rallenteremo di due anni. A

me andrebbe benissimo».

**Per farlo bisogna comunque trovare delle risorse aggiuntive nella prossima legge di Bilancio. I soldi sono quelli che sono. Per fermare l'aumento dell'età pensionabile non si rischia di smontare un'altra misura allo studio, e cioè il taglio delle tasse sul lavoro per i giovani? Insomma, il lavoro o le pensioni? I giovani o gli anziani?**

«Il lavoro e le pensioni. Il taglio delle tasse sul lavoro in modo strutturale e non con i bonus temporanei del Jobs act è fondamentale. Ma è fondamentale anche la revisione di quel meccanismo infernale che spinge l'asticella della pensione sempre più in alto. Così come l'ampliamento della platea per l'Ape social, l'anticipo pensionistico per le categorie sociali deboli, come i disoccupati o le persone con un familiare disabile a carico».

**Insisto, ma se alla fine fosse costretto a scegliere, quale verrebbe prima?**

«Tutte e due, ripeto. Anche perché non sono in contrasto ma collegate fra loro. Se noi teniamo al lavoro persone sempre più anziane non ci saranno mai incentivi efficaci per assumere giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è Cesare Damiano, presidente commissione Lavoro della Camera



Si sta sollevando un polverone preventivo contro un intervento di buon senso

### La parola

#### SPERANZA DI VITA

La speranza di vita a 65 anni è il tempo che in media resta da vivere una volta superata questa soglia. Si tratta dell'indicatore al quale è agganciata per legge l'età della pensione. La speranza di vita si sta allungando anche se gli ultimi dati aggiornati saranno forniti dall'Istat dopo l'estate